

Prolusione del Governatore *Gianni Jandolo*

Buongiorno a tutti i Rotariani presenti, autorità ed eroi silenziosi di questo nostro sodalizio, buongiorno a tutti quelli che hanno fatto e continuano a fare la storia dei nostri Club, dei nostri Distretti, del nostro Rotary. Un saluto particolare al Past President Internazionale Carlo Ravizza, uno, speciale, all'amico Governatore Osvaldo Campari qui con la cara Gabriella, al Past District Governor della Turchia, cui mi permettete di dare, nella sua lingua, un caloroso benvenuto: *cokacak osgeldiniz Paviada, sevgili Governoru Hitay Güner*.

Eccoci qui dunque, ancora una volta, per questa comune sessione di lavoro organizzata per informare, per sapere, per capire, per ricordare e perché no? per celebrare i risultati del lavoro svolto impegnandoci al passo successivo, alla evoluzione necessaria per far sì che sia possibile contribuire con rinnovata efficacia a rendere la società che ci circonda, un posto migliore nel quale vivere.

Nel pomeriggio dalle 14 e 30 alle 16 due altre sessioni di lavoro: una riguardante la riunione degli ex borsisti della Fondazione e l'altra che risponde alla necessità di creare e moltiplicare in ogni Club le competenze necessarie per i progetti di finanziamento delle azioni di servizio. Un'opportunità quindi d'allenamento per Rotariani speciali che non vogliono assistere passivamente allo scorrere del tempo.

Scopo della nostra missione non è quello di rendere né alcuno di noi, né il Rotary, grandi o celebri, ma far sì piuttosto che la nostra azione laica, civile, a favore della società, le nostre inclinazioni, le attitudini, le passioni e le competenze, servano a trovare nuove adesioni ad un modello di vita, a valori di riferimento superiori. Questa, se volete, è la nostra mira più di lungo termine, la meta cui ogni impegno è rivolto. Non di celebrità è quindi fatto il Rotary, ma di eroi silenziosi appunto, di pensiero laico per eccellenza, di cittadini senza passaporti che, per scelta, hanno deciso di mettere la sordina ai loro convincimenti politici, sociali o religiosi per operare con strategie e strumenti straordinari. Da conoscere, di cui essere sempre più "proprietari" e competenti, perché mentre noi ne trattiamo, il mondo, fuori di qui, cambia.

Novembre, dunque. Un passo dal giro di boa del semestre di questo anno rotariano. Un passo ancora, un volteggio e il nostro "tango" maratona, quello che abbiamo concordato di danzare sorridendo, con disciplina, con metodo, con competenza, insieme, con la matricola sulle spalle, sarà esposto alla valutazione dei partecipanti ma anche a quella di coloro che assistono senza animo, senza passione, senza allegrezza alle nostre evoluzioni. A quelli deve andare il nostro pensiero, la nostra attenzione. Non solo all'interno del Club ma all'interno del Distretto e del Rotary. E se penso ai Soci che ancora riescono con difficoltà ad aprire la via ed a "fare la differenza" come dice il Presidente Boyd, penso alle occasioni che, per assenza o distrazione, ci lasciamo sfuggire. Anche a quella, preziosa, di saper intendere ruolo, funzioni e valenza della Fondazione Rotary, della nostra Fondazione di cui molti di noi, fortunatamente, sono incalliti tifosi e azionisti.

E debbo dire che non riesco a non sapermi sorprendere di quanto poco, a volte, si sappia trarre profitto dalle solide, straordinarie, impareggiabili, opportunità che essa offre. Una vetrina dai grandi contenuti: pensate ai programmi delle borse di studio per laureati (Ambasciatori del Rotary), quelle per Masters dedicati all'acquisizione di competenze per contribuire alla risoluzione dei conflitti, pensate alle sovvenzioni paritarie (Matching Grants), alle sovvenzioni semplificate distrettuali, allo scambio gruppi di studio (GSE), ai programmi 3 H (Health Hunger Humanity - salute, fame, umanità) all'epocale progetto per debellare la poliomielite, all'acquisto di PHF per contribuire in modo semplice ma significativo alla Fondazione riconoscendo qualcuno per vero amico di Paul Harris. Tuttavia, l'accesso ai finanziamenti ed ai programmi della Fondazione, è ancora limitato rispetto alla media di quanto succede in altre realtà rotariane ed alle potenzialità. Si ricorre tanto frequentemente quanto inconsapevolmente a forme di sostegno progettuale, economico e finanziario inefficaci, dispersive, miopi. Il motore del nostro sodalizio è rappresentato dalla Fondazione Rotary: è nostro precipuo interesse difenderla con il contributo di almeno 100 dollari per ogni rotariano, ogni anno. Come mi capita di ripetere spesso nelle visite ai Club, il desiderio di crescita è fisiologico in qualsiasi organizzazione, in qualunque realtà.

Anche per ciò che riguarda il "motore" del nostro sodalizio, dobbiamo non solo saper assecondare l'obiettivo di crescita delle contribuzioni rispetto allo scorso anno, ma anche far crescere consapevolezza e competenza di ognuno perché lo strumento della Fondazione divenga strategia qualificante dei programmi dei Club. E se la crescita sana delle aziende la si misura in parte con la crescita del profitto, la crescita delle contribuzioni alla Fondazione si può, si deve misurare non solo in termini assoluti, ma anche in termini di impiego delle risorse, di qualificazione della spesa, in sostanza la crescita si misura anche con la qualità di ciò che facciamo.

Uniti, solidali, compatti, competenti: così deve essere la formazione vincente che vuole portare a casa risultati in questo anno rotariano, nel periodo di tempo che è lasciato ad ogni Rotariano, qualunque sia il suo ruolo specifico, per operare. Noi tutti possiamo dare una grande accelerazione a questo processo curando che sia soddisfatta l'aspettativa di una risorsa per Club capace di usare gli strumenti della Fondazione. E quando questo non fosse possibile, non dimentichiamoci di ricorrere alle forze delle Commissioni Distrettuali della Fondazione che sono disponibili per formare quel corpo di consulenti capaci di trasformare i programmi dei Club in progetti sostenibili attraverso le risorse della nostra più grande istituzione finanziaria.

Buon lavoro, dunque, ad ognuno di noi!